

Comunali, ancora lite Lega-Fd'I «De Bertoldi eletto grazie a noi»

L'attacco di Moranduzzo. Il senatore: «Rispondo solo ai miei pari. Siano umili»

TRENTO «Forse il senatore Andrea de Bertoldi non si ricorda di essere stato eletto grazie ai 30.760 voti della Lega. Con i 4.466 voti di Fratelli d'Italia non sarebbe mai diventato senatore della Repubblica. Dico questo perché anche lui mette in discussione la scelta del candidato sindaco del centrodestra Alessandro Baracetti». In un post su Facebook, è il consigliere provinciale della Lega Devid Moranduzzo che lancia la bordata all'alleato, «colpevole» di aver chiesto un chiarimento alla coalizione. La risposta di de Bertoldi è velenosa: «Sono abituato a parlare con i miei pari, non con Devid Moranduzzo».

Lo scontro all'interno del centrodestra è ormai evidente e la «cacchiata» di Agire del Trentino dalla coalizione che sostiene Baracetti non ha chiuso fuori dalla porta il dissidio interno, perché ora è il partito di Giorgia Meloni che avanza i dubbi sulle strategie politiche in vista delle prossime scadenze elettorali. Dubbi che non sono indirizzati soltanto sulle capacità dei candidati sindaci del centrodestra — Alessandro Baracetti a Trento e Andrea Zambelli a Rovereto — ma sulla lungimiranza della Lega, forza politica ammiraglia della coalizione: «Se il professor Moranduzzo prevede una schiacciante vittoria su Trento e Rovereto — afferma provocatorio il senatore — nessun problema, ci mettiamo il cuore in pace. Se però così non fosse qualcuno si dovrà assu-



Fuoco amico
A sinistra il consigliere provinciale Devid Moranduzzo, accanto il senatore Andrea De Bertoldi

mere tutta la responsabilità».

Le schermaglie tra Lega e Fratelli d'Italia, e non a caso Moranduzzo rammenta il numero dei voti assoluti conquistati dai due partiti nell'ultimo voto sul collegio di Trento, si sono rafforzate in seguito all'evoluzione degli indici di gradimento delle forze politiche a livello nazionale, dove Matteo Salvini è in netta flessione e Giorgia Meoni in netto incremento. Gli ultimi sondaggi — tra cui quello pubblicato sabato scorso dal Corriere della Sera — dà la Lega al 24,3%, dieci punti in meno che alle scorse Europee. Dieci punti guadagnati da Fratelli d'Italia che dal 6,5 raggiunge il 16,2%. Un travaso di voti — evidenziano le tabelle di flusso — tutto interno alle due formazioni.



«A Roma si è già deciso sui nomi dei candidati sindaci — affermano i leghisti, ma anche la co-coordinatrice di Fratelli d'Italia Francesca Gerosa — c'è stata la benedizione dei partiti nazionali». Ma l'altro co-coordinatore non è d'accordo: «La politica è l'arte del possibile ma anche dell'impossibile — osserva infatti de Bertoldi — e alla luce di oggi si possono rivedere molte cose. A Roma il partito si muove sulla base di quello che dicono i territori», e dopo Trento, anche a Rovereto i dubbi crescono.

«Siamo leali — afferma de Bertoldi — nessuno lo deve mettere in dubbio. Ma siamo anche sinceri e non possiamo tacere la nostra preoccupazione. Abbiamo chiesto un time-out per un approfondi-

mento, perché non si può ignorare che tre forze politiche della coalizione si sono perse per strada: formazioni civiche come Agire, Progetto Trentino, Civica Trentina. La coalizione condivide la necessità di fermarsi e ragionare assieme? La Lega accetta qualche consiglio o è sicura di vincere così? Noi siamo leali — ripete il senatore — ma poi qualcuno dovrà rispondere dell'esito delle comunali». Nessuna minaccia alla tenuta della coalizione, «prevale il senso di responsabilità»: «Noi poniamo un problema e chiediamo un confronto. È semplice, per questo non mi capacito come il professor Moranduzzo non riesca a capirlo».

Donatello Baldo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sondaggi
Le tensioni innescate anche dai sondaggi nazionali con Fratelli d'Italia che avrebbero sottratto 10 punti percentuali alla Lega